



Regione
Lombardia

ASL Varese

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO
DISTRETTO VETERINARIO SUD
SEDE DI GALLARATE
C.so Leonardo da Vinci, 1 – 21013 GALLARATE (VA)

Tel. 0331/709947 – Fax 0331/709965
veterinarigallarate@asl.varese.it

Gallarate 01/07/2010

Prot. n. **2010/014VES0060615**

05/08/2010

Rif. Prot. Interno n. //

Responsabile del procedimento: Dott. C. Calzolari

Responsabile dell'istruttoria: Dott. U. Coerezza

COMUNE DI GAZZADA SCHIANNO		
Prot. n. 6289		
12 LUG. 2010		
Cat. X	Classe I	ULP
Spett.le		

Comune di Gazzada Schianno
Area LL.PP. e Gestione territorio
Via G. Matteotti, 13/A
21045 Gazzada Schianno (VA)

OGGETTO: Richiesta parere di competenza su situazione sanitaria per la presenza di piccioni sul territorio. VS prot. N° 5303 del 10/06/2010.

A seguito di sopralluogo congiunto effettuato in data 29/06/10 con personale di codesta Amministrazione e del Sindaco, lo scrivente intende fornire con la presente parere di competenza in merito alla presenza di piccioni in ambito urbano e rurale, ricercando contestualmente percorsi possibili in merito alla risoluzione dell'incremento demografico di tali animali.

E' noto che i fattori che hanno concorso all'esplosione demografica della popolazione di piccioni sono molteplici, fra i quali l'abbondante e costante disponibilità di cibo, la presenza sul territorio urbano di spazi ottimali per il rifugio e la nidificazione, l'uniformità delle condizioni micro e macro ambientali fornite dall'ambiente e l'assenza di predatori, con conseguente espansione del periodo di fertilità. Si ricorda che un piccione in media vive 3 anni, ma in condizioni favorevoli può arrivare anche a 10 anni e riprodursi tutto l'anno (anche 5-6 covate) e che la maturità sessuale inizia tra i 7 e gli 8 mesi.

Risulta facile determinare che, in condizioni favorevoli, si può avere **un tasso di incremento medio annuo anche del 40%**.

Dal punto di vista **ambientale**, è noto il danno arrecato agli edifici a causa dell'azione meccanica esercitata dagli uccelli e per il depositarsi degli escrementi, danno che diventa incalcolabile quando siano interessati edifici e monumenti di interesse artistico-storico.

Dal punto di vista **igienico-sanitario**, il piccione rappresenta per la salute pubblica un potenziale pericolo sia per la possibilità di veicolare microrganismi patogeni,



Regione
Lombardia

ASL Varese

sia a causa dell'accumulo di materiale organico prodotto, substrato ottimale per lo sviluppo di ulteriori microrganismi patogeni.

A mero titolo informativo si elencano alcune patologie trasmissibili all'uomo da parte dei piccioni:

- **Parassitosi:** in particolar modo dovute alla zecca *Argas reflexus* in grado di invadere le abitazioni;
- **Ornitosi:** l'agente viene eliminato per via intestinale e la trasmissione tra volatili e da questi all'uomo si verifica tramite inalazione di polveri contenenti materiale infetto (secrezioni nasali, congiuntivali, feci);
- **Salmonellosi:** il piccione sia portatore sano che malato, può disseminarla nell'ambiente tramite le feci. L'uomo può quindi infettarsi in seguito al contatto con animali infetti o con l'ingestione di alimenti contaminati ad opera di vettori quali le mosche;
- **Pseudopeste aviaria:** può essere trasmessa all'uomo tramite il contatto diretto con l'animale infetto o con le feci;
- **Toxoplasmosi:** il ruolo epidemiologico del piccione è legato principalmente ad una eventuale ingestione del volatile da parte di carnivori che possono a loro volta contribuire a disseminare il protozoo nell'ambiente;
- **Yersiniosi:** zoonosi emergente dove il piccione funge da serbatoio;

Inoltre per numerose altre patologie anche se non è mai stata dimostrata una trasmissione diretta tra piccione ed uomo, il piccione costituisce un vasto serbatoio di agenti infettanti, permettendone la sopravvivenza e favorendone la disseminazione nell'ambiente spesso con interventi di vettori di varia natura (acari, insetti, altri uccelli o gli stessi mammiferi).

Le categorie più a rischio sono bambini, donne in gravidanza, anziani e soggetti immunodepressi (pazienti in trattamento prolungato con farmaci immunodepressivi e con corticosteroidi, ammalati di AIDS).

E' appena il caso di ricordare che l'aumento di questi volatili in una determinata area, porta altresì ad un loro **indebolimento**, rendendoli più sensibili ed esposti all'attacco di diversi agenti patogeni, così come un'**alimentazione scorretta e sbilanciata** effettuata da coloro che "foraggiano" tali animali, interferisce con i meccanismi di selezione naturale ed annulla gli effetti di questo importante elemento di regolazione.

Si ritiene quindi, sulla base di quanto esposto che i piccioni siano una specie da **gestire mediante interventi integrati di controllo** realizzati nel rispetto dell'animale ma anche con l'irrinunciabile attenzione alle necessità delle persone e dell'igiene ambientale.

Si suggerisce altresì, affinché l'esito di un intervento non si limiti allo spostamento del problema ad aree immediatamente a ridosso di quelle che dovrebbero



Regione
Lombardia

ASL Varese

essere trattate, di **informare la cittadinanza** sulla problematica, mettendola nelle condizioni di recepire sia i rischi intrinseci alla pullulazione eccessiva di animali in ambiente urbano, sia a tutte le manovre che codesta Amministrazione intenderà mettere in atto per tenerli sotto controllo.

In parallelo si realizzerà **un censimento** teso ad identificare i principali siti di nidificazione stimando l'entità numerica della popolazione di piccioni esistente.

Mediante apposita Ordinanza si **limiterà il foraggiamento** spontaneo soprattutto nelle vie del centro storico e si darà attuazione a tutti quegli **interventi tecnici** ritenuti utili allo scopo quali:

- Controllo dei luoghi di nidificazione: consiste nell'impedire l'accesso (per esempio tramite reti) dei piccioni ai luoghi di nidificazione quali i sottotetti e chiusura di tutti gli anfratti, nel rispetto delle altre specie (rondini, pipistrelli ecc.) ritenute utili;
- Utilizzo di dissuasori: strisce di plastica con aghi di acciaio applicate su cornicioni che impediscano la sosta;
- Utilizzo di repellenti visivi in carta stagnola: in presenza di vento, rappresentano un diversivo temporaneo.

Nel rimanere a disposizione per quant'altro possa occorrere, con la riserva di formulare ulteriori osservazioni, approfondimenti e proposte, qualora richieste, si porgono i migliori saluti.

IL VETERINARIO DIRIGENTE

(Dott. Umberto COERENZA)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE F.F.

(Dott. Cornelio CALZOLARI)

